

Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2026, n. 7-2252

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 24. Revisione del parere, di cui alla D.G.R. n. 8-396 del 21 novembre 2024, espresso nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, relativa al progetto "Nuovo impianto idroelettrico presso la traversa esistente a Monte del Ponte della Ferrovia e di Corso Canale in comune di Alba", localizzato in comune di Alba (CN), presentat..



Seduta N° 144

Adunanza 23 FEBBRAIO 2026

Il giorno 23 del mese di febbraio duemilaventisei alle ore 10:20 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Elena Chiorino Vicepresidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Federico RIBOLDI - Andrea TRONZANO

DGR 7-2252/2026/XII

OGGETTO:

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 24. Revisione del parere, di cui alla D.G.R. n. 8-396 del 21 novembre 2024, espresso nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, relativa al progetto "Nuovo impianto idroelettrico presso la traversa esistente a Monte del Ponte della Ferrovia e di Corso Canale in comune di Alba", localizzato in comune di Alba (CN), presentato dalla società Edison S.p.A.

A relazione di: Gabusi, Marnati

Premesso che:

il decreto legislativo n. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

gli articoli 23 e seguenti del decreto legislativo n. 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;

la legge regionale n. 13/2023, che reca le nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata, abrogando la precedente legge regionale n. 40/1998, all'articolo 5, comma 4, sancisce che con deliberazione della Giunta regionale sia definita la composizione dell'Organo Tecnico Regionale, nonché l'organizzazione e le modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenza regionale;

la deliberazione della Giunta regionale n. 14-8374 del 29 marzo 2024 di approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di

competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA), i provvedimenti di competenza regionale e i pareri sulle procedure nazionali per la VIA ha, tra l'altro, stabilito che relativamente alla procedura di partecipazione alla fase di valutazione nazionale il parere regionale venga rilasciato con provvedimento deliberativo della Giunta regionale.

Premesso, inoltre, che con la deliberazione n. 8-396 del 21 novembre 2024, la Giunta regionale, preso atto delle risultanze istruttorie ivi riportate, ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 152/2006, e nel rispetto della DGR n. 14-8374 del 29 marzo 2024, di esprimere parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale del progetto localizzato in comune di Alba (CN), presentato da Edison S.p.A. e denominato "Nuovo impianto idroelettrico presso la traversa esistente a monte del Ponte della Ferrovia e di Corso Canale in comune di Alba", subordinandolo al rispetto delle specifiche condizioni ambientali dettagliatamente illustrate nel suo Allegato A, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo (ante-operam, da ottemperare nella fase di progettazione definitiva ed esecutiva) e per la fase di realizzazione (in corso d'opera, da ottemperare nella fase di cantiere) e gestione delle opere (post operam, da ottemperare nel corso dell'esercizio dell'opera).

Preso atto che, con la nota protocollo di ricevimento n. 1235 del 14 gennaio 2026, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la pubblicazione, sul portale web delle valutazioni ambientali, di alcune integrazioni volontarie trasmesse dal Proponente, chiedendo contestualmente di esprimere il parere regionale in merito nei successivi 15 giorni.

Dato atto che la Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore "Difesa del Suolo", appurato che le integrazioni progettuali presentate dal Proponente constano di un "documento unitario di risposta e chiarimenti alla richiesta di integrazioni" con allegati n. 49 elaborati progettuali, essendo alcuni dei quali revisioni delle precedenti versioni, altri nuovi elaborati:

- con nota prot. n. 1744 del 16 gennaio 2026, ha invitato a trasmettere il rispettivo parere entro il 29 gennaio 2026, quali soggetti istituzionali interessati, di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 13/2023, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po-AIPo, la Provincia di Cuneo, il Comune di Alba e, in quanto supporto tecnico-scientifico, l'Agenzia regionale per l'Ambiente (ARPA) Piemonte, nonché le Direzioni regionali già coinvolte nella precedente istruttoria tecnica;
- con la nota prot. n. 1739 del 16 gennaio 2026, ha comunicato al MASE l'intenzione di trasmettere un nuovo parere regionale, contenente le aggiornate condizioni ambientali ritenute opportune, una volta conclusa la revisione da parte dei suddetti enti dei pareri precedentemente raccolti;
- ha acquisito dai suddetti enti i seguenti contributi tecnici:
- dalla Provincia di Cuneo (nota protocollo di ricevimento n. 3908 del 28 gennaio 2026);
- dall'ARPA Piemonte (nota protocollo di ricevimento n. 3909 del 28 gennaio 2026);
- dall'AIPo, Ufficio operativo di Alba (nota protocollo di ricevimento n. 4554 del 2 febbraio 2026);
- dalla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore "Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali" (nota protocollo di ricevimento n. 4550 del 2 febbraio 2026);
- dalla Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, Settore "Polizia Mineraria, Cave e Miniere" (nota protocollo di ricevimento n. 3325 del 26 gennaio 2026);
- dalla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Urbanistica Piemonte Occidentale (nota protocollo di ricevimento n. 3914 del 28 gennaio 2026).

Dato atto, inoltre, che il citato Settore "Difesa del Suolo", in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, ha appurato che sussistono le condizioni per confermare il parere favorevole già espresso con la D.G.R. n. 8-396 del 21 novembre 2024, anch'esso subordinato al rispetto delle medesime, ma debitamente integrate, condizioni ambientali all'uopo definite con finalità vincolanti per la predisposizione del progetto

esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 e in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere di natura endoprocedimentale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto delle risultanze istruttorie inerenti agli elaborati progettuali integrativi, e conseguentemente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 152/2006, e nel rispetto della DGR n. 14-8374 del 29 marzo 2024, di confermare il parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale del progetto localizzato in comune di Alba (CN), presentato da Edison S.p.A. e denominato "Nuovo impianto idroelettrico presso la traversa esistente a monte del Ponte della Ferrovia e di Corso Canale in comune di Alba", già espresso con la D.G.R. n. 8-396 del 21 novembre 2024, subordinandolo al rispetto delle condizioni ambientali ivi definite con finalità vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere, così come integrate dalle precisazioni contenute nell'Allegato A bis alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di demandare alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica l'invio del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 152/2006, per il prosieguo di competenza;
- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine prescritto dal Codice civile.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Allegato

Allegato Abis

Revisione del parere, di cui alla D.G.R. n. 8-396 del 21 novembre 2024, espresso nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale, relativa al progetto "Nuovo impianto idroelettrico presso la traversa esistente a Monte del Ponte della Ferrovia e di Corso Canale in comune di Alba", localizzato in comune di Alba (CN), presentato dalla società Edison S.p.A.

Condizioni ambientali ritenute necessarie per garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento ed il conseguente rilascio delle autorizzazioni

1. Premessa

Alla luce delle integrazioni progettuali volontarie presentate dal proponente Edison S.p.A. nel dicembre 2025 e pubblicate sul portale web delle valutazioni ambientali del MASE, sulla base di quanto emerso in sede istruttoria, si ritiene che, dal punto di vista ambientale, possano essere confermate integralmente le condizioni ambientali e le misure di mitigazione e compensazione precedentemente proposte e contenute nell'allegato A della D.G.R. n.8-396/2024/XII del 21/11/2024. Nel successivo paragrafo 4 si elencano alcune precisazioni a tali condizioni che si ritengono necessarie ai fini della piena compatibilità ambientale dell'opera.

2. Descrizione delle integrazioni progettuali presentate

Rispetto alla versione progettuale già depositata, le integrazioni documentali evidenziano lo spostamento della cabina a circa 250 m a nord dell'area della centrale idroelettrica, nel piazzale esistente tra Strada Riondello e lo svincolo dell'Autostrada A33. Per tenere conto di tale modifica e degli approfondimenti predisposti sono stati riemessi n. 45 elaborati di progetto, che annullano e sostituiscono gli stessi già depositati. Inoltre, sono stati predisposti 5 elaborati progettuali aggiuntivi.

3. Analisi e valutazioni

3.1 Aspetti vegetazionali

L'analisi della lacustrizzazione a tergo della traversa di derivazione presentata sinteticamente a pag. 360 e segg. del SIA e in calce alla relazione tecnica R1, non commenta con sufficienti considerazioni ecologiche la variazione dei principali parametri idrodinamici simulati nel modello idraulico adottato. A titolo esemplificativo, la valutazione dell'aumento di temperatura dell'acqua del bacino, cui consegue la diminuzione dell'ossigeno disciolto, sembra eseguita in condizioni di equilibrio, cioè senza considerare il tempo di ricambio del "lago" in funzione della diversa velocità corrente.

Per quanto riguarda le conseguenze sull'ecosistema ripariale, la richiesta di approfondimento di questo ecosistema pregiato è stata inevasa e non è possibile, perciò, definire "trascurabile" il condizionamento della vegetazione ripariale causato dalla sommersione della fascia di bassa sponda nel bacino soprastante come affermato nel par.2.1.5 "*Stima qualitativa degli impatti del progetto*". In particolare, non è stata valutata adeguatamente la sommersione della cintura di saliceto arbustivo, che costituisce sulla zona spondale soggetta alle piene una fascia omogenea e

continua, né si valuta la possibilità di riattivare i vecchi bracci del Tanaro presenti nella porzione centrale della foresta.

Il Proponente non ha inoltre aggiornato la valutazione dell'indice I.F.F. dell'ecosistema ripariale nel tratto lacustrizzato in merito al giudizio non pertinente attribuito al ruolo funzionale del bosco ripariale in sponda sinistra, che risulta continuo, esteso in lunghezza e larghezza e di livello di maturità alto.

Le integrazioni presentate dal Proponente riguardano la componente vegetazione sulla base di un rilievo speditivo effettuato nell'ottobre 2025 esclusivamente nell'area in sponda sinistra in prossimità del cantiere dell'impianto idroelettrico, dove già ARPA Piemonte aveva fatto un proprio rilievo a giugno 2025 nel corso dell'istruttoria regionale. I due rilievi differiscono nella sostanza; il Proponente infatti riporta la presenza di un bosco in "stato di conservazione favorevole" caratterizzato da Pioppi bianco, nero e Farnia, con sottobosco di Sambuco. Il rilievo di ARPA invece evidenzia la presenza di una boschina di Pioppo tremolo e Pioppo bianco con qualche individuo di Robinia non dominante e diversi elementi di degrado ambientale (cumuli di rifiuti, cumuli di terra) sulla porzione elevata del terrazzo spondale, seguito a valle a maggior contatto del fiume da un robinieto con due lembi di saliceto ripario, uno dei quali presenta piante di salici e pioppi di alto fusto, riconducibili ad un lembo di habitat 91E0. Non sono osservabili individui di farnia nella porzione boscata tranne un individuo sul ciglio della sponda. In ogni caso a parere di ARPA si tratta di una sottrazione di vegetazione seminaturale di scarso pregio in quanto di origine secondaria e sottoposta a forte pressione antropica che apporta un numero notevole di piante ruderali e invasive nel sottobosco.

Al contrario non è stata indagata dal proponente l'ecosistema di maggior pregio dell'area che ARPA aveva segnalato in sponda sinistra, una formazione forestale riconducibile all'habitat 91E0 che risale per 1,8 km da circa 200 m a monte del Ponte "Caduti di Nassiriya" ed ampia mediamente 150m ricadente nel tratto interessato dall'effetto rigurgito indotto dalle paratoie.

Tale foresta presenta caratteristiche di alta naturalità dovuta alla fisionomia comprendente tutte le specie edificatrici di questo habitat (Salici bianchi, Ontani neri, Pioppi bianchi e Pioppi neri) in esemplari a volte anche di notevoli dimensioni (anche 30 m), struttura pluristratificata con strato arboreo dominato e ricco strato arbustivo, sottobosco erbaceo compatto e ricco di specie caratteristiche dell'habitat e dotato in continuità verso la sponda del Tanaro di una cintura di saliceto arbustivo. All'interno del bosco sono presenti aree impaludate nelle depressioni di vecchi bracci del Tanaro e un'area umida composta da stagno e adiacente magnocariceto a carici e cannuccia di palude, attribuibile all'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* e *Hydrocharition*".

3.2 Piano di monitoraggio Ambientale (PMA)

I monitoraggi ambientali presentati con le integrazioni si limitano ad un'area limitata di contorno della traversa e della centrale e, in ambito faunistico, hanno riguardato solamente avifauna e chiroteri. Si ribadisce che risulta invece fondamentale siano effettuati dei monitoraggi ad hoc e relative valutazioni lungo tutto il tratto di fiume interessato dal rigurgito nelle diverse ipotesi di piena per valutarne ed approfondirne l'effetto sulle componenti biotiche animali e vegetali.

3.3 Ittiofauna

Per quanto riguarda il passaggio dei pesci, non sembrano state accolte le indicazioni già presentate nel contributo 2024 e recepite in forma prescrittiva nei punti 4.13 e 4.14 della DGR- 21 novembre 2024, n. 8-396, relativamente alla fattibilità di realizzare passaggi naturalistici e alla coerenza con le "*Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica*" di Regione Piemonte. Fatto salvo il parere del competente Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo, l'unica scala di risalita dell'ittiofauna progettata in sponda sinistra appare sottodimensionata per la sezione d'alveo del Fiume Tanaro interessata dal progetto.

Non è stato previsto il monitoraggio ittico dell'impianto sia come valutazione effettiva dei passaggi, sia come condizioni dei popolamenti a monte e valle della traversa in progetto (vedasi paragrafo PMA).

3.4 Rifiuti e terre e rocce da scavo

Gli scavi in area demaniale ammontano a circa 68.262 m³, di cui 8.267 m³ verrebbero riutilizzati nell'opera mentre i rimanenti 59.975 m³ verrebbero utilizzati in base a successive fasi autorizzative con AIPo e Regione Piemonte. Gli scavi in area privata ammontano invece a 36 m³ e verrebbero interamente riutilizzati per i rinterri. Rispetto al procedimento originario si avrebbe, quindi, un aumento degli esuberanti di inerti di provenienza demaniale.

3.5 Aspetti paesaggistici

Dal raffronto della tavola P.2 del Piano paesaggistico regionale (Ppr) con la "Relazione paesaggistica" (elab. R12) e la "Relazione forestale" (elab. R13), si rileva che gli interventi in progetto interferiscono con le seguenti categorie di beni paesaggistici di cui all'art. 142, comma 1, del decreto legislativo 42/2004:

- Fiume Tanaro e relative fasce spondali soggette a tutela ai sensi della lett. c), art. 142;
- "nuclei di vegetazione ripariale posta sulla sponda sinistra del Fiume Tanaro che costituiscono bosco ai sensi della l.r. 4/2009", non individuati sulla tavola P.2 di Ppr.

Dall'esame della tav. P.5 di Ppr e delle mappe del Geoportale Piemonte, si rileva inoltre:

- che gli interventi previsti in sponda destra del Tanaro, di adeguamento delle opere di derivazione esistenti a uso industriale, rientrano nella delimitazione della buffer zone del sito seriale denominato "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" che nel giugno 2014 è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (UNESCO);
- che la maggior parte delle opere in progetto rientrano nella delimitazione della "Zona naturale di salvaguardia del Fiume Tanaro" istituita con deliberazione della Giunta regionale 12 aprile 2019, n. 45-8770", ai sensi della l.r. 19/2009.

Dalla "Relazione forestale - elaborato R13 (dicembre 2025)", si pone altresì in evidenza che *"Le aree boscate interessate dall'intervento, per le quali è necessario l'abbattimento di tutto il soprassuolo (...) occupano una superficie di (...) 6.421 mq totale"*.

Inoltre l'intervento in progetto, ai sensi dell'art. 3, c. 1, della LR 32/08, rientra nei casi di cui alla lett. d) "impianti per la produzione di energia con potenza superiore a 1000 chilowatt di picco" per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione, e considerato, nel contempo, che la procedura in oggetto è finalizzata a consentire con il concerto del Ministero della cultura, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs. 42/2004 in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2-quinquies, del d.lgs. 152/2006 e visto l'art. 146, comma 6, del d.lgs. 42/2004. Sia nella "Relazione paesaggistica - elaborato R12 (dicembre 2025)" che nella restante documentazione progettuale e integrativa, aggiornata alla stessa data, risultano essere stati introdotti alcuni approfondimenti che, almeno in parte, hanno tenuto conto delle richieste di verifiche e integrazioni documentali illustrate nel precedente contributo predisposto da questo Settore, e, tuttavia, a seguito dell'esame degli atti integrativi presentati, in ottemperanza ai disposti della normativa di tutela paesaggistica indicata in oggetto, risulta ancora necessario ribadire alcune delle osservazioni, già espresse nel precedente parere; nel successivo capitolo si precisano le osservazioni da prendere in considerazione per le successive fasi progettuali.

3.6 Sicurezza e compatibilità idraulica

La modellazione idraulica non è stata condotta in modalità bidimensionale, con estensione per il tratto di monte per almeno 5 km e per il tratto di valle per 3 km, come confermato nell'Elaborato

R03 Relazione Compatibilità Idraulica datato Dicembre 2025 paragrafi 8. e 12.2. “Il modello idraulico utilizzato per la verifica del fiume Tanaro è formato da 30 sezioni trasversali principali “Il modello principia in corrispondenza della Casa Circondariale di Alba, 3 km a monte del ponte strallato della tangenziale, e si estende per circa 4,4 km, terminando circa 800 m a valle del ponte di corso Canale.”.

Dall’analisi dell’elaborato T5 “Planimetria esistente” e relative sezioni trasversali, non si ha evidenza dell’esecuzione del rilievo con una batimetria del fondo alveo del fiume Tanaro, se non a ridosso delle opere in progetto, al fine di conseguire un risultato modellistico più corrispondente con la topografia aggiornata.

La modellazione idraulica condotta non tiene conto del Progetto di coltivazione mineraria con recupero ambientale e sistemazione definitiva area in sponda sinistra del fiume Tanaro località Toppino del comune di Alba, che prevede l’avvio di una coltivazione di inerti per un totale di 184.362 mq.

Non sono stati prodotti adeguati dettagli relativi all’asserito “prolungamento della traversa di circa 20 m verso la sponda sinistra”, ossia verso un’area golenale costituita da un deposito di materiale litoide depositato e movimentato nel tempo nel corso degli anni durante gli eventi di piena;.

Non sono stati approfonditi dettagliatamente gli effetti dell’intervento generati sulle opere di difesa presenti a monte e valle dell’opera in progetto, ed in particolare non risultano effettuate le valutazioni richieste in merito alla possibile costante imbibizione delle difese e argini presenti, “...al fine di non pregiudicarne la loro stabilità, resistenza e funzionalità”.

Si evidenzia che nel tratto di Tanaro in esame, nella fascia A si sono manifestati nel tempo processi di riattivazione di forme fluviali durante gli eventi di piena, specie in sinistra idrografica; le considerazioni geologiche/geomorfologiche dell’elaborato “R04 Relazione Geologica” che riportano “...Non si segnalano processi significativi di erosione di fondo e delle sponde dell’alveo inciso”, non sono confermate dallo stato dei luoghi che presenta chiare modifiche indotte sull’assetto morfologico planimetrico e altimetrico avvenute nel corso degli anni.

Si osserva che la scelta localizzativa dell’opera situa il progetto in un contesto idraulico e geomorfologico complesso, e comporta, dal punto di vista geomorfologico, la significativa alterazione dell’alveo inciso, a causa delle significative asportazioni di sedimenti localizzati all’interno del meandro fluviale del f. Tanaro e la realizzazione di opere strutturali all’interno della fascia fluviale A di cui al P.A.I., praticamente coincidente con la fascia B; dal punto di vista pianificatorio, che questa Autorità non può disconoscere, anche ai fini della valutazione dell’eventuale effetto dell’opera sul buon regime delle acque, (vedasi direttiva allegata alla del. n.8 del 21.12.2010 dell’Autorità di Bacino del fiume Po) gli obiettivi della fascia A (indicati all’art.29 c.1 delle NA del PAI), sono volti al mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell’alveo, e quindi a favorire, ovunque possibile, l’evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese; similmente, i criteri generali della direttiva citata (criterio E.5 – criteri integrativi) specificano che “all’interno dell’alveo attivo, compreso tra le sponde incise del corso d’acqua non possono essere realizzate ulteriori opere connesse all’utilizzo delle acque, ad eccezione della traversa”.

Inoltre la scelta localizzativa della centrale, in sponda sinistra, soluzione che scaturisce da valutazioni comparative tra differenti ipotesi progettuali, non è supportata da valutazioni idrauliche e di trasporto solido dettagliate che possano ragionevolmente escludere né il ripetersi di fenomeni deposizionali in sinistra idrografica, con la conseguente necessità di frequenti manutenzioni a monte dell’opera di presa o dell’adozione di varianti e modifiche progettuali post-operam, né l’aggrimento della traversa, in sinistra idrografica, nel caso si instaurino, invece, processi erosivi.

Si osserva che la documentazione integrativa delle analisi sulle modifiche indotte sul profilo di piena non corrisponde alle prescrizioni di cui all’Allegato A della D.G.R. n.8-396/2024/XII del 21/11/2024, né dal punto di vista modellistico, né di rilievo topografico; sono assenti in particolare le valutazioni degli effetti sulle opere arginali di AIPO, e le analisi in merito al trasporto solido e in sospensione, anche flottante, i cui effetti sul regime di piena possono essere significativi nel tratto di Tanaro in esame, classificato come a rischio di asportazione della vegetazione arborea in

occasione di eventi alluvionali (tratti individuati nell'Allegato 3 al Titolo I - Norme per l'assetto della rete idrografica e dei versanti).

Pertanto, richiamando l'Allegato A della D.G.R. n.8-396/2024/XII del 21/11/2024, si ritiene che la documentazione progettuale presentata e quella documentazione integrativa non consentono di valutare in modo approfondito gli effetti dell'opera in progetto, in termini di modifiche indotte sul profilo di piena, di modifiche all'assetto geomorfologico e di interazione con le opere di difesa idrauliche esistenti (criteri E.1, E.3, E.4, E.5 della direttiva allegata alla del.n.8 del 21.12.2010 dell'Autorità di Bacino del fiume Po).

3.7 Interferenze

Poco a valle della derivazione, nei pressi del ponte ferroviario di Alba sul Fiume Tanaro è presente una "Stazione di monitoraggio automatico con sensore idrometrico" di ARPA Piemonte.

Considerato che la traversa di derivazione è ubicata a monte del ponte su cui è installato l'idrometro e il rilascio delle portate turbinate avverrà ai piedi di questa traversa, le condizioni idrologiche in corrispondenza della sezione fluviale strumentata dovrebbero essere assicurate a condizione che vengano comunicate, secondo i criteri del tempo reale della banca dati meteo Arpa, i valori di portata rilasciata (DMV o DE, sfioro su traversa e portate turbinate). La mancata comunicazione di questi dati, da parte del gestore, interromperebbe un servizio del sistema di allertamento regionale.

3.8 Impatto cumulativo

Sebbene siano state presentate alcune considerazioni in merito all'impatto cumulativo con altri interventi presenti nel territorio circostante, tra cui l'impianto idroelettrico recentemente autorizzato nel comune di Barbaresco, permane una possibile sottovalutazione di tale impatto, con particolare riguardo alla variazione delle condizioni morfologiche ed idrodinamiche che si potrebbe verificare sul Fiume Tanaro.

Quanto sopra, con riferimento al formarsi di ampie zone a carattere lenticò in rapida successione su un tratto di asta fluviale attualmente a carattere lotico, a causa della tipologia impiantistica prescelta sia dall'impianto idroelettrico in esame che di quello già autorizzato sopracitato.

Infatti, in condizioni di esercizio (cioè con sbarramento sollevato e per portate defluenti sino a 400 mc/s), il futuro impianto idroelettrico di Barbaresco, sebbene disti circa 5 km a valle rispetto al progetto in esame e sia senza sottensione d'alveo, prevede un rigurgito la cui estensione massima verso monte è stata stimata in fase istruttoria in circa 4 km e che non pare essere stata considerata nella valutazione degli effetti ambientali cumulativi.

Per quanto sopra, si ritiene non del tutto condivisibile l'affermazione del proponente secondo cui: *"Si ritiene comunque che non siano prevedibili potenziali effetti cumulati dei due progetti, in quanto le variazioni indotte al regime idrico sono molto localizzate e la distanza fra gli impianti (circa 5,3 km) ne impedisce la cumulazione"* (c.f.r. "Documento Unitario di Risposta e Chiarimenti alla Richiesta di Integrazioni" pag. 25).

4. Condizioni ambientali

A seguito delle risultanze istruttorie inerenti gli elaborati progettuali integrativi, si conferma il parere favorevole in merito alla compatibilità ambientale del progetto localizzato in comune di Alba (CN), presentato da Edison S.p.A. e denominato "Nuovo impianto idroelettrico presso la traversa esistente a monte del Ponte della Ferrovia e di Corso Canale in comune di Alba", ribadendo integralmente la richiesta del rispetto delle specifiche condizioni ambientali dettagliatamente illustrate nella D.G.R. n.8-396/2024/XII del 21/11/2024, vincolanti per la predisposizione del progetto esecutivo e per la fase di realizzazione e gestione delle opere, che vengono integrate dalle precisazioni di seguito riportate.

Termine per l'avvio delle Verifica di Ottemperanza:
ANTE-OPERAM - Fase di progettazione definitiva ed esecutiva

- 4.1 Sebbene nella "Relazione paesaggistica - elaborato R12 (dicembre 2025)" e in alcuni elaborati progettuali, aggiornati alla stessa data, siano stati illustrati gli approfondimenti inerenti lo "studio dei colori" e le "metodologie di analisi cromatica", con rappresentazione dei campionamenti dei colori dominanti, si rileva che soltanto per la tinteggiatura della cabina elettrica vengono fornite indicazioni per la tinteggiatura esterna e che soltanto per la copertura del locale con scale di accesso all'impianto, viene indicato nelle tavole di progetto l'utilizzo di lastre in pietra. Si ribadisce che *"le strutture dell'impianto idroelettrico, anche per quanto non emergenti dal piano di campagna, sono comunque in buona parte a vista ed emergenti, per alcuni metri, rispetto al livello delle acque del Tanaro"* e che *"necessitano di misure di mitigazione paesaggistica essendo comunque visibili dal percorso ciclo-pedonale presente sull'opposta sponda del fiume"*, così come illustrato al punto "10 – Fotoinserimenti" della più recente Relazione paesaggistica. Allo scopo di poter valutare compiutamente l'adeguatezza delle soluzioni progettuali proposte, si conferma, pertanto, la necessità che *"gli elaborati di progetto siano approfonditi con chiare e univoche individuazioni, nelle sezioni e nei prospetti (...) delle pareti che effettivamente si intendono rivestire in pietra, nonché di altre misure di mitigazione paesaggistica"* che, sulla base delle foto-simulazioni integrative, devono *"riguardare anche la spalla centrale dello sbarramento"*, chiaramente visibile dalla sponda destra del Tanaro, e devono, nel contempo, essere specificate, sulla base delle analisi cromatiche effettuate, le colorazioni *"delle varie strutture e parti metalliche a vista che costituiscono l'impianto in progetto, che dovranno integrarsi nel rispetto dei cromatismi delle componenti naturali che connotano il paesaggio fluviale di riferimento e ridurre la percezione di artificiosità e di intrusione dei nuovi interventi"*.
- 4.2 Nella "Relazione paesaggistica - elaborato R12 (dicembre 2025)", al punto "8.2 – Misure di compensazione ambientale", si rileva che *"le opere di compensazione ambientale sono in fase di definizione con il Comune di Alba e saranno oggetto di apposita convenzione. Tali opere sono distinte in due categorie: misure di miglioramento fruitivo e di promozione territoriale; misure di miglioramento ambientale"*. Nel rammentare che *"dette opere potrebbero rientrare anche tra le misure di compensazione paesaggistica di cui al punto 3.2.3. dell'Allegato al D.P.C.M. 12 dicembre 2005, senz'altro opportune trattandosi, nella fattispecie, di un intervento che comporta modificazioni dell'assetto percettivo complessivo dei luoghi, della compagine vegetale, della funzionalità ecologica e idraulica del sistema fluviale"*, si ribadisce che *"nelle successive fasi progettuali, le opere di compensazione siano individuate in relazione paesaggistica e sviluppate con rappresentazioni a livello progettuale verificandone anche la compatibilità con il rigurgito indotto dallo sbarramento mobile"*.

4.3 Piano di monitoraggio ambientale (P.M.A.)

Effettuare un monitoraggio della vegetazione e dell'ecosistema ripariale lungo tutto lo sviluppo della foresta alluvionale in sponda sinistra nel tratto lacustrizzato (saliceti arbustivi e bosco ripariale), con diversi punti di rilievo fitosociologici, dendrometrici e transetti trasversali (almeno tre transetti trasversali alla sponda equamente distribuiti nella formazione) distribuiti lungo tutta la formazione e realizzare una cartografia di habitat che possa costituire un riferimento con confronti temporali, individuando anche le zone di ristagno idrico e la presenza di paleo alvei nella foresta. Ciò al fine di stimare la possibile perdita di formazione naturale e compensarla adeguatamente nelle aree vicine ricadenti nella Zona di Salvaguardia regionale del Tanaro. Individuare nella cartografia anche le aree ecotonali esterne che possono costituire una minaccia di penetrazione di specie invasive o opportunità per un impianto compensativo.

Approfondire meglio l'effetto della lacustrizzazione prevedendo un monitoraggio ante-operam sito-specifico della presenza di lanche o aree umide (ma attualmente non in costante collegamento con il fiume Tanaro) atte ad ospitare anfibi quali specie sono ivipresenti, oltre alle zone umide a valle del Lago di S. Biagio e al Lago di S. Biagio

Per quanto riguarda la qualità delle acque, sono stati integrati la frequenza e il periodo di campionamento dei principali parametri; tuttavia, lo schema sinottico presentato (vedasi figura sottostante) non sempre è coerente con quanto asserito nella relazione e le informazioni risultano piuttosto frammentarie.

Tabella 11.12: Matrice Componenti per Fasi - PMA

Componente Ambientale	Parametro/Indicatore	Fase progettuale			Frequenza
		AO	CO	PO	
Acque Superficiali	✓ Parametri idrologici di base: temperatura, ossigeno disciolto, pH, conducibilità; ✓ Parametri chimico-fisici e nutrienti: azoto ammoniacale (N-NH₄), azoto nitrico (N-NO₃), fosforo totale ✓ Composti organici: COD, BOD5 ✓ Parametri Microbiologici: Escherichia coli ✓ Classificazione Stato Ecologico: indici STAR ICMi, LIMeco e IFF	✓	✓	✓	Fase AO ✓ Parametri idrologici di base: cadenza trimestrale ✓ Classificazione dello Stato Ecologico e altri parametri chimico-fisici: monitoraggi stagionali
					Fase CO ✓ Parametri idrologici di base: cadenza mensile ✓ Altri parametri chimico-fisici: cadenza almeno bimestrale ✓ Classificazione dello Stato Ecologico: cadenza trimestrale durante le attività di cantiere più gravose
					Fase PO ✓ Parametri idrologici di base: monitoraggi con cadenza trimestrale durante il primo anno di esercizio ✓ Classificazione dello Stato Ecologico e degli altri parametri chimico-fisici: monitoraggi stagionali durante il primo anno di esercizio

Tra le componenti da monitorare, si ritiene necessario ricomprendere anche la fauna ittica e il monitoraggio idromorfologico, come già previsto dal proponente nella documentazione precedente (leggasi elaborato R17.1 datato luglio 2024), ripresentando un prospetto di PMA completo. Per quanto riguarda la vegetazione acquatica, andrebbe anche chiarito univocamente se è previsto il monitoraggio della componente macrofitica. Per quanto concerne l'analisi chimica, viene prevista la ricerca dei parametri base per il calcolo LIMeco e di altri parametri chimico-fisici non meglio precisati: in analogia a quanto suggerito per progetti simili, le sostanze da ricercare nel monitoraggio dovrebbero essere correlate alle effettive lavorazioni da svolgersi (a titolo esemplificativo e non esaustivo Idrocarburi, Materiali in sospensione TSS, ecc.) Inoltre, sia nella fase di CO che di PO si richiede di valutare l'inserimento di una batteria di test ecotossicologici sulle matrici "acqua" e "sedimenti fluviali", particolarmente efficaci per conoscere ed individuare eventuali rischi ambientali ed effetti tossici sull'ecosistema acquatico a più livelli, anche quando la composizione chimica del campione non sia nota o quando non sono stati analizzati tutti i costituenti.

Si suggerisce di intensificare la frequenza di monitoraggio della qualità delle acque almeno su base triennale, considerando possibilmente anni non consecutivi al fine di intercettare una maggiore variabilità idrologica (ad es. 1°-3°-5° anno di esercizio).

- 4.4 Venga effettuata una verifica di compatibilità idraulica e degli effetti locali (in particolare l'erosione della sponda e del fondo alveo), in corrispondenza del rilascio delle turbine e gli effetti che ciò genera sull'area compresa fra detto rilascio e il ponte stradale e ferroviario presente a valle a poca distanza. La verifica dovrà valutare eventuali opere necessarie alla tutela della spalla e delle prime due pile del ponte promiscuo (stradale e ferroviario), sito poco a valle delle turbine (le opere eventualmente necessarie per rendere compatibile l'intervento proposto con i ponti di competenza provinciale esistenti a monte e a valle dello sbarramento dovranno essere a totale carico del Proponente).
- 4.5 Il Proponente, in caso di interventi di manutenzione programmata, di competenza provinciale a monte e a valle dello sbarramento, deve impegnarsi sin d'ora a regolare le paratoie ed eventualmente anche a sospendere la produzione di energia elettrica, a semplice richiesta e secondo le esigenze dell'Amministrazione Provinciale.